

Assemblea Soci dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea - ISUC Verbale della seduta del 22 novembre 2021

Il giorno 22 del mese di novembre dell'anno duemilaventuno, alle ore 10,00, previa convocazione effettuata con nota del 15 novembre 2021, prot. 90/6, si è riunita, presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia (p.zza Italia 11 - Perugia), in seconda convocazione, l'Assemblea dei Soci ISUC per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Relazione sulla gestione commissariale.
- 3) Deliberazione dello Statuto.
- 4) Ammissione nuovi soci.
- 5) Varie ed eventuali.

Il Presidente dell'Istituto, prof. Alberto Stramaccioni, accertato che sono presenti 19 (diciannove) soci, come da **Allegato A**, dichiara aperta la seduta, propone di affidare l'incarico di verbalizzare al dott. Gianni Bovini e al dott. Vincenzo Silvestrelli e passa quindi a esaminare gli argomenti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente

Il **Presidente** ringrazia l'avv. Valter Biscotti che dal giugno 2020 ha svolto la funzione di commissario straordinario dell'ISUC in attesa della prevista riorganizzazione degli istituti di ricerca della Regione Umbria e quindi della ridefinizione degli organi dell'Istituto stabilita dalla legge regionale 5 maggio 2021, n. 8.

Dopo aver ricordato come l'ISUC sia stato costituito con la legge regionale 29 aprile 1974, n. 31, comunica che il Presidente dell'Assemblea Legislativa, l'avv. Marco Squarta, in forza della richiamata legge regionale 8/2021 lo ha designato Presidente dell'Istituto, ha nominato due degli altri quattro componenti il Comitato Tecnico-Scientifico nelle persone della dott.ssa Costanza Bondi e del prof. Jacopo

Cauci von Saucken nonché i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti. Per dare piena operatività al Comitato Tecnico-Scientifico, e quindi all'Istituto, una prossima Assemblea dei Soci, che si potrà convocare per i primi giorni del prossimo mese di dicembre, dovrà provvedere alla nomina di un rappresentante dei soci ordinari e di un rappresentante dei soci istituzionali.

In questa seduta dell'Assemblea i soci, su sollecitazione degli uffici dell'Assemblea Legislativa, qui rappresentati dal dott. Stefano Cardinali e dalla dott.ssa Barbara Cesaretti, sono chiamati a deliberare sullo Statuto.

Prima di illustrare gli articoli dello Statuto, che è stato inviato ai soci agli indirizzi email comunicati, svolge alcune considerazioni sul ruolo futuro dell'Istituto, anche alla luce della nuova legge e del relativo Statuto.

L'ISUC ha oramai una storia lunga e, al di là di qualche indeterminatezza sul suo profilo istituzionale, si è indubbiamente andato definendo come un ente pubblico per la ricerca storica, dotato di una propria autonomia scientifica e organizzativa. L'indeterminatezza sul suo profilo istituzionale ha creato dei problemi nella gestione che saranno risolti dalla consapevolezza che l'Istituto non può che muoversi entro i limiti stabili dalle regole che normano la Pubblica Amministrazione. In tal senso dovrà essere affrontata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto pur nell'ambito della sua autonomia scientifica e organizzativa.

Propone quindi di allargare l'ambito cronologico degli studi andando oltre alcuni particolari, e certamente significativi, periodi storici per mettere in grado l'ISUC, fondato come Istituto per la Storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione, di occuparsi di storia dell'Umbria nel Risorgimento, nell'età liberale, nella *belle époque*, nella Grande Guerra, nel ventennio fascista, nella Seconda guerra mondiale, nella ricostruzione, negli anni Cinquanta e Sessanta, nei decenni regionalisti dal 1970 a oggi. Tutti ambiti che erano negli scopi previsti dalla legge tra gli scopi dell'Istituto ma che nel corso degli anni si sono articolati anche in modo diverso.

Per approfondire lo studio dei periodi storici elencati ritiene necessario riorganizzare la ricerca al fine di raggiungere una maggiore qualificazione scientifica e costruire una nuova relazione con le istituzioni culturali presenti in Umbria e, in particolare, con le due Università, quella degli Studi e quella per Stranieri. Questo potrebbe anche essere un modo per far entrare nelle due Università la ricerca storica sull'Umbria dal momento che l'hanno un po' trascurata.

Afferma quindi che come Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico e, quindi, dell'ISUC, si impegna a tenere fuori l'Istituto dalle polemiche politiche e giornalistiche, sia per esaltarne la natura di studio e di ricerca, sia perché contrario all'uso politico della storia e favorevole – invece – all'uso pubblico della storia nel rispetto dei risultati della ricerca.

Prima di passare a illustrare lo Statuto ringrazia, per la fattiva collaborazione sempre prestata, gli uffici dell'Assemblea Legislativa e, in particolare, il Segretario Generale dott. Iuri Rosi, la dott.ssa Elisabetta Braconi e la dott.ssa Lavinia Marri.

Aggiunge quindi che il Segretario Generale si è impegnato a garantire la presenza presso la sede dell'ISUC, per almeno due giorni alla settimana, di un funzionario in modo da rendere più efficiente l'attività tecnico-amministrativa.

Illustrati alcuni articoli dello Statuto e, in particolare, l'art. 1 "Natura e scopo" e l'art. 16, soffermandosi ancora sui rapporti tra Istituto e struttura amministrativa dell'Assemblea Legislativa, passa al punto 2 dell'odg e cede la parola all'avv. Valter Biscotti.

2. Relazione sulla gestione commissariale

L'avv. **Valter Biscotti** riferisce come ricevuta la nomina a Commissario Straordinario si sia confrontato con gli uffici dell'Assemblea Legislativa ricevendo sempre fattiva collaborazione. Ringrazia quindi il dott. Stefano Cardinali, la dott.ssa Laura Potenza, la dott.ssa Barbara Cesaretti e la sig.ra Maria Letizia Capecchi perché gli consentono di affermare che in Regione Umbria ci sono funzionari che sono servitori delle Istituzioni. È grazie alla collaborazione dei loro uffici che si sono potute utilizzare per le iniziative programmate somme rimaste non utilizzate.

Tra i compiti dell'incarico commissariale c'era quello di contribuire alla definizione della nuova legge istitutiva e di una ridefinizione dei settori di attività dell'Istituto. Anche se, in seguito alla mutata legislazione sui rapporti di lavoro, il personale precario non poteva essere rinnovato il rapporto di lavoro così come definito in precedenza, nonostante le problematiche imposte dai provvedimenti per contrastare la pandemia, ha operato per assicurare a tutti i collaboratori la possibilità di continuare la loro attività avendo constatato che si tratta di persone capaci, collaboratori seri, in grado non solo di fare ricerca ma anche di contribuire alla vita quotidiana dell'Istituto. Ringrazia quindi Sara Pedetta, Stefano Ceccarelli, Tommaso Rossi, Gianni Bovini, Valerio Marinelli e Valentina Marini, ma anche ex dipendenti come Alba Cavicchi, che gli ha presentato il bel lavoro del prof. Andrea Serio su Amedeo Fani, un volume fermo da un po' che è stato portato così fino alla stampa, e Dino Renato Nardelli, già responsabile della Sezione Didattica, con il quale si è confrontato a volte in modo aspro ma sempre costruttivo.

Tra le iniziative svolte ricorda la celebrazione dei 50 anni dalla prima seduta del Consiglio Regionale dell'Umbria, cui hanno partecipato alcuni dei protagonisti come Francesco Mandarini e Francesco Innamorati. Quest'ultimo, che è stato uno dei fautori della costituzione dell'ISUC, è purtroppo recentemente mancato, ma per ricordare il suo impegno a favore dell'Istituto gli è stata intitolata la Biblioteca. Ricorda inoltre la XVI edizione del Premio "Gisa Giani", la partecipazione al Festival delle Corrispondenze, il convegno "Umbria Humanitas" e la collaborazione con altri soggetti, come l'Associazione Eticamente, presieduta da Vincenzo Silvestrelli, con

la quale sono stati organizzati degli incontri sul tema “Valorizzare il passato per costruire il futuro”.

Per tutti questi motivi ritiene che l'ISUC sia uno scrigno prezioso di cultura che non deve essere abbandonato.

Conclude ricordando come il suo incarico fosse finalizzato alla riorganizzazione dell'Istituto per riconsegnarlo alle Istituzione e nello svolgere questo compito non ha mai replicato ad alcuna polemica giornalistica e convinto che quello di Commissario fosse un ruolo di servizio, non ha presentato la propria candidatura alla carica di Presidente.

Augura quindi all'Istituto altri 50 anni di attività sotto la guida di una persona competente e corretta come il prof. Stramaccioni.

Prima di passare al successivo punto all'odg il Presidente Stramaccioni riprende la parola per ringraziare l'avv. Valter Biscotti per l'impegno profuso in un periodo in cui l'attività è stata resa ancora più difficile dalle condizioni imposte dalla pandemia.

3) Deliberazione dello Statuto.

Dando per letto lo Statuto (**Allegato B**), il Presidente Stramaccioni lascia la parola ai Soci presenti per eventuali osservazioni e/o proposte.

Il dibattito si sviluppa sull'Art. 3 “Ammissione di soci” e, in particolare sul comma 1 relativamente alla “domanda di associazione”. Intervengono, a più riprese: Aurora Caporali, Gabriele Goretti, Paolo della Torre, il Presidente Stramaccioni, l'avv. Valter Biscotti, Paola Monacchia, Rita Chiacchiella, Alessandro Ricci.

Su proposta della dott.ssa Barbara Cesaretti, viene messa ai voti la proposta di modifica del suddetto comma nei seguenti termini: «La domanda di associazione, corredata da lettera motivazionale, deve essere presentata, a pena di inammissibilità, unitamente alla prova del versamento della quota associativa annuale».

La proposta viene approvata con 18 (diciotto) voti a favore e 1 (uno) solo astenuto.

Il socio Alberto Sorbini nell'Art. 1 “Natura e scopo” lamenta la mancanza dello “strumento” che negli ultimi anni ha consentito all'Istituto di svolgere la sua attività, cioè borse e assegni di studio.

Il Presidente Stramaccioni precisa che sono allo studio forme contrattuali con i collaboratori compatibili con la natura di ente pubblico dell'Istituto.



4) Ammissione nuovi soci.

Su invito del Presidente Gianni Bovini legge l'elenco dei sottoscrittori delle ultime quote associative che risultano versate (**Allegato C**): Comune di Magione, Comune di Perugia e Comune di Spoleto per i Soci istituzionali; Andrea Damis, Roberta Galli e Maria Teresa Moretti per i Soci ordinari.

Chiede la parola Vanni Ruggeri per lamentare la mancanza del suo nome tra i nuovi associati, precisando che, come prassi consolidata, dopo aver inviato la scheda di iscrizione era rimasto in attesa di una risposta prima di procedere al versamento della quota.

La dott.ssa Barbara Cesaretti precisa che, in base allo Statuto, chi non ha ancora pagato la quota associativa sarà ammesso dall'Assemblea dei Soci successiva all'avvenuto pagamento.

Messo ai voti, l'elenco dei nuovi soci che hanno già versato la relativa quota associativa viene approvato con 12 (quattordici) voti favorevoli, 4 (quattro) contrari e 3 (tre) astenuti.

5. Varie ed eventuali.

Questo punto dell'OdG non viene svolto.

Non essendoci altro da trattare, il Presidente ringrazia per la partecipazione i Soci presenti e alle ore 11,20 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente	Il Verbalizzante	Il Verbalizzante
Prof. Alberto Stramaccioni	Gianni Bovini	Vincenzo Silvestrelli

